

→ **Unioncamere** registra anche un deciso aumento del precariato

Toscana, nel 2009 persi 16mila posti di lavoro

VALENTINA BUTI
FIRENZE

Con un record in negativo, l'occupazione crolla del 2,2%. Oltre le percentuali, si nasconde il dramma di

16mila posti di lavoro andati perduti rispetto all'anno passato. Mentre si tagliano le assunzioni in tutti i settori (-23mila) con l'eccezione della sanità privata, diminuisce la "qualità" dei rapporti di lavoro, ed esplodono i con-

tratti stagionali. Aumenta invece la "qualità" degli assunti, ossia il loro livello di istruzione, ma non la loro richiesta. È il quadro nero stilato da Unioncamere sul lavoro in Toscana. → **A PAGINA 51**



Occupazione in caduta libera 16mila posti in meno nel 2009

Il rapporto sull'occupazione in Toscana presentato da Unioncamere dipinge un quadro a tinte fosche con previsioni caratterizzate senza scampo dal segno negativo. Sul territorio regionale si calcola una diminuzione dell'occupazione pari al 2,2% rispetto al 2008. Tradotto, significa che in un anno 16.270 posti di lavoro sono andati perduti. È un record nero - il saldo occupazionale nelle previsioni delle imprese toscane non aveva mai ottenuto prima d'ora il segno meno - che porta la Toscana in coda in Italia, con un dato peggiore della media nazionale (-1,9%). E che si pone come diretta conseguenza di un crollo in picchiata delle assunzioni: 23 mila in meno rispetto al 2008.

PESSIME PREVISIONI

Nel 2009 le imprese private che hanno in programma nuove assunzioni calano del 9% (dal 27% del 2008 al 18% di oggi). Solo i servizi ci fanno un pensierino, mentre le industrie e le piccole imprese si muovono con prudenza. Tutti i settori sono colpiti dalla crisi occupazionale. Le situazioni peggiori nell'industria (-3%) e nell'edilizia (-2,9). Per quanto riguarda il terziario, l'occupazione nei trasporti scende del 2,5%, nel commercio (anche se c'è grande richiesta nel comparto riparazioni) e nel turismo del 2,4%. Anche il mondo creditizio e dei servizi finanziari subisce una contrazione del 2%. L'unico settore dove l'occupazione ride del segno positivo è quello dei servizi sanitari privati (con la previsione di 60 nuove assunzioni). Crolla anche la qualità occupazionale, con il boom del lavoro stagionale (39%, con un incremento del 9%) e la prevalenza dei contratti a tempo determinato (31,7%). Sale in compenso la "qualità" degli assunti (si prevedono 3100 assunzioni di laureati) ma la richiesta è rivolta soprattutto a chi è in possesso di un diploma superiore (41,6%). Aumenta sensibilmente la richiesta di personale altamente qualificato ed elevata specializzazione: nella top ten delle professioni high skill ci sono contabili, tecnici della vendita e delle distribuzioni. "Introvabili" sono ritenuti gli insegnanti di scuola materna, i farmacisti e gli ingegneri meccanici. Per la prima volta nel mercato del lavoro scende anche la domanda di immigrati (dal 30% al 18), i quali trovano più facilmente un impiego nel settore del turismo. **V.BUT.**